

<p>TESORO DELLA FEDE: è la Buona Notizia che sta al cuore dell'incontro. Non è solo un'idea, ma è un'esperienza, un incontro con Gesù.</p>	<p>Gesù cresce :</p> <ul style="list-style-type: none"> • Gesù è un bambino e un ragazzo che cresce in sapienza nella sua famiglia (tempo della famiglia). • Gesù è contento di stare nella casa di Dio (tempo di Dio). <div data-bbox="1814 327 2105 526" style="text-align: right;"> <p>VIVERE IL TESORO DELLA FEDE</p> </div>	
<p>Entrare: partire dalla propria esperienza, dalle proprie idee e da ciò che già si conosce, oppure non ancora.</p>	<p>Si possono immaginare attività che riprendano i segni del <i>seme</i>, per sottolineare come da un piccolo seme sia possibile dare vita a qualcosa di grande; del <i>lievito</i>, con attenzione al fatto che una quantità piccola di lievito, davvero insignificante rispetto alla quantità di farina, è in grado di far fermentare e attivare la crescita; del <i>sale</i>, per evidenziare la forza del poco per dare gusto ai cibi, alla vita.</p> <p>Per introdurre i bambini nell'episodio di Gesù al tempio, possiamo chiedere se a loro è mai capitato di essere "presi" da cose così importanti (libri, giochi, ecc) che non si sono più accorti dei genitori e di cosa capitava intorno.</p>	<p>Costruiamo la nostra proposta:</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p>
<p>Narrare: raccontare le parole (Scrittura, teologia, insegnamenti della Chiesa...), i segni (liturgia, sacramenti, preghiera...) e le relazioni (fraternità, carità...) della fede, aiuta a scoprire i modi in cui Dio incontra le persone nella storia.</p>	<p>Lc 2,39-40: la vita di Gesù a Nazareth Lc 2,41-52: Gesù tra i maestri nel tempio</p> <p>Prima del racconto, spieghiamo alcuni termini che sono di difficile comprensione, come sapienza, grazia, dottori/maestri.</p> <p>Evidenziamo alcuni elementi importanti del testo:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Gesù impara a Nazareth, da Maria e Giuseppe, le "cose" della fede. • Gesù non ha disubbidito rimanendo al tempio, ma certo ha fatto preoccupare. • Era la festa di Pasqua: quali possono essere le motivazioni per restare al tempio? • Tutti si stupiscono: la parola di Gesù non viene compresa. 	<p>Costruiamo la nostra proposta:</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p>
<p>Fare: attività, giochi, riflessioni, confronto in gruppo e con altri...sono il</p>	<p>Per fare memoria del racconto possiamo consegnare ai bambini un foglio con già disegnato Gesù dodicenne al centro e i bambini disegnano la scena che gli è</p>	<p>Costruiamo la nostra proposta:</p> <p>.....</p> <p>.....</p>

<p>modo per scavare a fondo nella propria interiorità</p>	<p>piaciuta di più, completando il disegno. Mentre si fa memoria del racconto, i bambini sono invitati a confrontarsi sul brano attraverso alcune domande: perché, secondo voi, Gesù è rimasto nel tempio? Di cosa parlava con i maestri del tempio?</p> <p>Proponiamo un gioco in cui ci mettiamo alla ricerca di Gesù. Quando cerco Gesù? Attraverso chi lo trovo? Come lo trovo nella comunità? Dov'è il tempio oggi? Riflettiamo su chi ci può aiutare a trovare Gesù. Importante: Gesù non si incontra solo in Chiesa, anche se quello è il luogo dove la comunità si ritrova nel suo nome.</p> <p>Possiamo poi aiutare i bambi a fare dei paralleli tra la loro vita e la vita di Gesù: modi di vivere ai tempi di Gesù e ai nostri tempi; attività/giochi che Gesù faceva e che noi facciamo oggi.</p> <p>Costruiamo un cubo di cartoncino, su cui sono scritte le preghiere apprese finora. Lasciamo una faccia del cubo vuota, in modo che il bambino possa scrivere una preghiera che viene dal suo cuore.</p>	<p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p>
<p>Scoprire: il tesoro della fede è anche dentro la nostra vita.</p>	<p>I bambini crescono in età, in grazia (attraverso le buone azioni) e in sapienza (attraverso le cose che si imparano in famiglia, a catechismo, in parrocchia) e progrediscono, con il passare del tempo, non solo in “quantità” ma soprattutto in “qualità”.</p> <p>C'è bisogno di essere accompagnati per crescere in sapienza, nella capacità di scegliere distinguendo il bene dal male. Non siamo soli: ci sono Dio, i genitori, i maestri.</p> <p>Gesù amava stare al Tempio: i bambini, invece, talvolta si annoiano a Messa.</p> <p>Gesù conversa con i grandi: i bambini hanno bisogno di essere ascoltati e di potersi esprimere.</p>	<p>Costruiamo la nostra proposta:</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p>
<p>Celebrare: fare esperienze di preghiera con gradualità. Non si tratta solo di insegnare a dire le preghiere, ma di pregare insieme in modi diversi: lodando, ringraziando, chiedendo aiuto...</p>	<p>Gesù ha imparato fin da piccolo a pregare il Padre. Anche noi preghiamo: <i>Padre nostro che sei nei cieli.</i></p> <p>Una preghiera, da fare nostra, può essere: <i>“Signore, dammi un cuore che ascolta, aiutami a distinguere il bene dal male”</i> (1Re 3,9) che dice cosa vuol dire essere sapiente.</p> <p>Come Gesù, nel tempo della festa e del pellegrinaggio, partiva dalla sua casa per raggiungere Gerusalemme ed il tempio per pregare, così i bambini vivono una celebrazione in Chiesa. Può essere introdotta da una processione fino all'altare per andare a deporre una preghierina, oppure per pregare insieme davanti al Tabernacolo.</p>	<p>Costruiamo la nostra proposta:</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p>

<p>Andare: chi scopre un tesoro torna a casa cambiato. Andare in famiglia e verso gli altri condividendo la scoperta e aiutando altri a scoprire il tesoro di Dio nella loro vita.</p>	<p>Troviamo in famiglia un tempo quotidiano per Dio. Scegliamo insieme qual è il nostro tempo con Lui. Possiamo utilizzare il cubo delle preghiere costruito durante gli incontri, aggiungendo, se si vuole, nella facciata vuota una preghiera della famiglia.</p> <p>Come Gesù, durante la festa, andava fino a Gerusalemme, nel tempio, per pregare, anche noi possiamo impegnarci ad andare a Messa la domenica.</p> <p>Possiamo fare una esperienza di pellegrinaggio, del camminare o viaggiare insieme ad altre persone per cercare Dio, sentendosi tutti fratelli e sorelle.</p> <p>Offriamo un dono durante la Santa Messa: poniamo un cesto davanti all' altare dove i bambini possono deporre beni alimentari per i bisognosi della parrocchia.</p>	<p>Costruiamo la nostra proposta:</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p>
---	--	--

NB: non è detto che nel gruppo l'ordine delle attività debba essere necessariamente quello dello schema. Ogni catechista valuta e sceglie da dove partire.

VIVERE IL TESORO DELLA FEDE

(M)Andare. Chi scopre un tesoro della fede torna a casa cambiato. Andare verso gli altri, in famiglia e a casa, innanzitutto, ma anche tra gli amici, i compagni di scuola o di sport, per condividere la scoperta e per aiutare chi si incontra a scoprire il tesoro che è nella loro vita. (M)andare è scritto così per ricordarci che ogni credente è sempre un *mandato*, cioè un *inviato* di Dio.

Celebrare. Iniziare alla vita cristiana chiede non solo che si parli *di* Dio, ma anche che si parli *con* Lui, come con un amico. Celebrare è fare con gradualità esperienze di preghiera: dei suoi linguaggi, dei suoi gesti, dei suoi segni, delle sue parole... Non si tratta solo di insegnare a dire le preghiere, ma di pregare insieme in modi diversi: lodando, ringraziando, chiedendo aiuto, intercedendo per...

TESORO DELLA FEDE: è la Buona Notizia che sta al cuore dell'incontro (o di un gruppo di incontri). È un'esperienza, non è solo un'idea. I sentieri che ci aiutano a scoprirlo sono, in particolare: la Sacra Scrittura, la teologia e la dottrina (la riflessione dei credenti nella Chiesa) e la liturgia (i gesti e le parole con cui si celebra l'incontro con Dio), tutti e tre in dialogo con la vita.

Entrare. Il primo passo per accostarsi al tesoro della fede è partire dalla propria esperienza, dalle proprie idee e da ciò che già si conosce, oppure non ancora. "Dove sei?" è la prima domanda di Dio agli uomini e "lì dove siamo" è il luogo in cui Egli si fa presente.

Narrare. La fede cristiana è la storia di Dio con gli uomini, per questo si racconta. Così, mentre si narra una pagina biblica, un rito liturgico (i gesti, gli spazi, le parole, i segni...) o una testimonianza di vita credente, si apre una finestra sul modo in cui Dio incontra gli uomini e si può scoprire che quella storia accade anche per noi, dentro di noi.

Fare. Ricercare il tesoro della fede contenuto nei racconti e nella nostra vita attraverso attività, giochi, riflessioni, confronto in gruppo e con altri... È il modo per andare a fondo, per scavare nell'interiorità. I ragazzi, ma anche i grandi, fanno esperienza non solo con la testa, ma con le mani e con i sensi, con le emozioni...

Scoprire. "Raccontare" e "fare" permettono di scoprire che il tesoro si trova anche nella nostra vita, nelle cose che viviamo, che facciamo, che diciamo; che un tesoro è preparato da Dio anche per noi, perché Lui vuole fare alleanza con tutti.